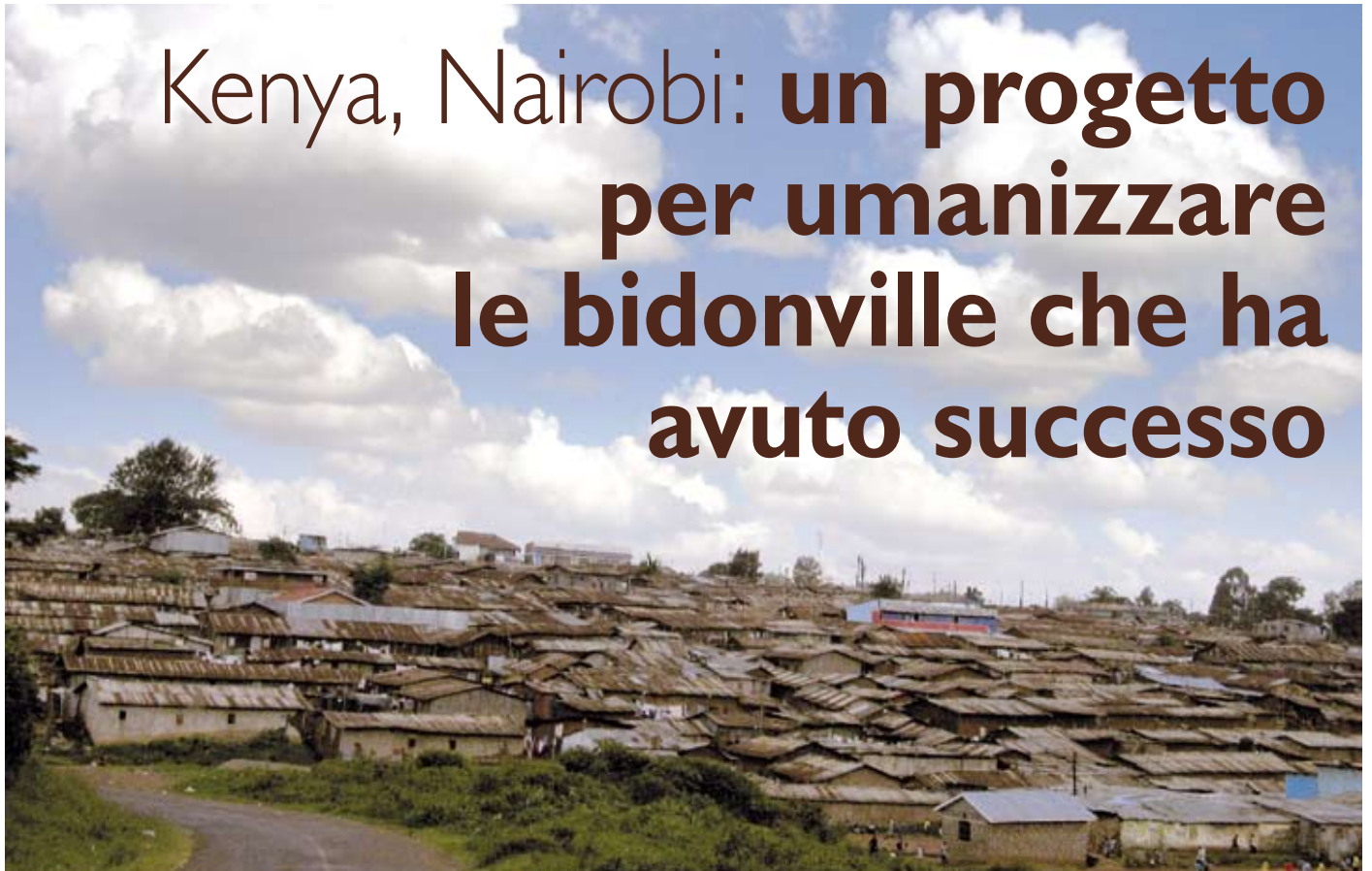


# Kenya, Nairobi: un progetto per umanizzare le bidonville che ha avuto successo



Quattro anni dopo il lancio di un innovativo progetto per ripristinare la baraccopoli di Huruma a nord-est della capitale del Kenya, almeno 200 famiglie ora vivono in case con acqua corrente, connessione alle fognature, elettricità, pavimenti e sanitari rinnovati. “Abbiamo almeno 50 case in costruzione. Il progetto si avvia alla sua fine” - ha detto Chiara Camozzi, respon-

sabile del progetto per la Cooper, la ONG italiana che ha attuato questa iniziativa - e contiamo di completarlo tra breve”.

Il progetto, il cui bilancio si eleva a 1,5 milioni di euro, doveva durare inizialmente tre anni (2005 -2007), ma è stato prolungato fino nel 2010 a causa di complicazioni sorte come le violenze post-elettorali dell'inizio del 2008 che hanno

coinvolto una parte di Huruma. “All’inizio, i beneficiari pagano il 20% del costo della casa - ha detto la Sig.ra Camozzi - e in seguito, ottengono un prestito per il rimanente 80%. Alla fine del processo, avranno pagato la totalità del costo della casa”. La costruzione di ogni casa (50 metri quadrati, ripartiti su tre livelli) costa almeno 300.000 scellini kenioti (3.850 dollari) e può

essere effettuata in parecchie fasi a seconda del procedere dei finanziamenti.

“Mi restano circa tre anni per finire di pagare la mia casa; ho fretta che la mia casa sia tutta pagata perché io possa divenirne il proprietario - ci ha detto un beneficiario del prestito - e non prevedo di subaffittarla né di venderla; essere proprietario è per me un sogno diventato realtà.”

Per poter avviare il progetto è stato necessario convincere il consiglio comunale di Nairobi a modificare, nei casi delle bidonville, i parametri di abitabilità che non possono essere quelli dei quartieri benestanti. Nessuno ne avrebbe potuto sostenere il costo.

Gli abitanti delle bidonville si sono riuniti pure in “gruppi di risparmio” per poter facilitarsi l’accesso ai crediti immobiliari.

*Nairobi, 25 febbraio 2010  
(Agenzia IRIN)*



Nelle foto:  
- Slums a Nairobi